



***PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE
DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA DIFFUSIONE
DELLA LINGUA ITALIANA
PER CITTADINI EXTRACOMUNITARI
Annualità 2012-2013***

Premessa	p. 2
Il contesto	p. 3
La Proposta di lavoro del Tavolo Interistituzionale	p. 4
L'offerta formativa inclusa nel Piano	p. 9
Il progetto "Parole in Gioco 2"	p. 10
Conclusioni	p. 11

a cura del Servizio Politiche Sociali e per la Salute
e del Servizio Scuola e Formazione

Premessa

La Regione Emilia-Romagna, con Delibera di Giunta n. 880/2012, ha approvato uno schema di Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le Amministrazioni provinciali per la realizzazione di un programma di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Contestualmente ha assegnato alla Amministrazione provinciale di Bologna un finanziamento pari a **53.328,00 Euro** per la realizzazione di un *Piano territoriale provinciale di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari*. L'azione si situa in continuità con analoghe iniziative del precedente triennio e consegue alla sottoscrizione, il 27 dicembre 2011, di apposito Accordo fra la Regione e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La Giunta provinciale di Bologna ha approvato lo schema di Accordo con la Regione in data 24 luglio 2012 con Atto n. 257/2012,¹ impegnandosi così a predisporre e realizzare iniziative per la diffusione della lingua italiana fra gli stranieri extracomunitari regolarmente presenti sul territorio provinciale, secondo i contenuti e le modalità previste dallo stesso Accordo e che perseguono le finalità indicate dalla Delibera regionale.

Con la stessa deliberazione, la Giunta provinciale ha previsto che per la predisposizione e realizzazione del *Piano territoriale provinciale di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari* si proceda sia facendo riferimento alle indicazioni contenute nella DGR 880/2012, sia assicurando continuità alle iniziative poste in essere con i precedenti Piani provinciali finalizzati alla diffusione dell'Italiano L2,² sia operando coerentemente alle previsioni di cui alla Delibera di Giunta provinciale n. 194/2012 "Piani di zona per la salute e il benessere sociale. Approvazione del "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali e Progetti sovrazionali Anno 2012"³. Le iniziative da includere nel Piano sono pertanto definite a cura del **Tavolo Interistituzionale per il consolidamento e la qualificazione della rete di soggetti attivi nell'insegnamento dell'Italiano L2**, istituito dall'Amministrazione provinciale con Atto n. 320/2010 e coordinato dal Servizio Politiche Sociali e per la Salute in collaborazione con il Servizio Scuola e Formazione.

¹Delibera di Giunta provinciale n.257/2012 - Approvazione ' Accordo tra la Regione Emilia Romagna e le Amministrazioni Provinciali per la realizzazione di un programma di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana e destinati ai cittadini extracomunitari ', finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

² Delibere di giunta provinciale n. 547/2008, n. 452/2010 e n.416/2011.

³ Cfr. in particolare il Progetto – Area Immigrazione “Sostegno e qualificazione della rete di soggetti attivi nell'insegnamento della lingua italiana ai cittadini stranieri”

1) Stranieri residenti in provincia di Bologna al 31.12.2011⁴

Sono 109.698 gli stranieri residenti al 31.12.2011 in provincia di Bologna, pari all'11,0% della popolazione totale; 52.473 quelli residenti a Bologna-città, dove l'incidenza sale al 13,7%.

I due comuni con la più elevata quota relativa di residenti stranieri sono Crevalcore (16,2%) e Bazzano (15,7%), seguiti da Vergato (15,5%), Castel del Rio (14,8%) e Sant'Agata Bolognese (14,5%); sono 27 i comuni con percentuali di stranieri residenti superiori al 10,0%. I comuni comparativamente meno toccati dal fenomeno risultano, all'opposto, Camugnano (5,3%) e Castenaso (5,4%).

Rispetto al 31 dicembre 2010, poco meno di 7.000 sono i cittadini stranieri in più che hanno preso residenza in uno dei 60 comuni che compongono la provincia di Bologna; l'incremento annuale è del 6,7% - in calo rispetto ai valori registrati negli anni scorsi. In 8 comuni la popolazione straniera residente è persino diminuita, in valori assoluti, rispetto ad un anno fa. I comuni dove, in termini relativi, la popolazione straniera è invece maggiormente aumentata sono, nell'ordine: Fontanelice (17,3%), Bentivoglio (15,1%) e Monteveglio (12,5%).

Il 53,0% degli stranieri residenti è di genere femminile, a conferma di un *trend* che – a partire dal 2006 – vede sempre più minoritaria la componente maschile. Un anno fa la quota di donne sul totale era pari al 52,8%. Nel capoluogo, il valore registrato è sostanzialmente in linea con il dato provinciale: 52,7% (52,9% nel 2010). In 52 comuni su 60 la popolazione straniera femminile supera quella maschile.

Sia la popolazione autoctona sia quella di immigrazione sono prevalentemente insediate nei comuni extracapoluogo: a Bologna-città è residente solo il 38,3% degli italiani residenti in provincia, a fronte del 47,8% degli stranieri.

2) L'attività pregressa

Nel corso del 2011-2012 il Tavolo Interistituzionale ha supportato il sistema attivo nell'insegnamento dell'Italiano L2 in provincia di Bologna, anche lavorando per sottogruppi di lavoro, costituiti ai fini della gestione di tre diverse azioni progettuali: il “*Piano della lingua italiana 2011-2012*”, il progetto FEI provinciale “*ABC dalla lingua alla cittadinanza attiva*” e le attività previste per il territorio provinciale di Bologna dal progetto FEI regionale “*Parole in Gioco*”.

Il coordinamento di tali attività si è orientato da un lato nel garantire l'integrazione fra le diverse iniziative previste dai tre progetti, per evitare sovrapposizioni ed ottimizzare l'uso delle risorse, dall'altro nel garantire la qualità ed il monitoraggio degli interventi realizzati che hanno riguardato:

- il sostegno alla realizzazione di Corsi di lingua italiana L2, proposti ai vari livelli previsti dal QCER, ad opera sia della rete dei CTP sia di soggetti del privato sociale selezionati dai Distretti del territorio provinciale. Complessivamente hanno avuto accesso alla offerta corsuale realizzata sul territorio provinciale nell'ambito delle tre azioni progettuali sopra-ricchiamate poco meno di 1.700 persone, il 78% delle quali ha concluso positivamente il proprio percorso formativo in Italiano L2.

⁴ Fonti: Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna. Elaborazione: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni.

- l'implementazione di un'azione sperimentale finalizzata alla messa in rete fra sistema formale e sistema non formale attivi nell'insegnamento dell'italiano L2 (co-progettazione di un percorso formativo modulare finalizzato all'attestazione di conoscenza dell'italiano L2 al livello A2). L'azione ha dato buoni esiti in tutti i distretti, solo in un caso sono state evidenziate difficoltà di raccordo in termini di sinergie organizzative e programmatiche tra CTP e gruppo di coordinamento locale
- la realizzazione di due percorsi formativi, della durata di 21 ore ciascuno, rivolti agli insegnanti (140 i beneficiari dell'attività, 108 dei quali hanno completato il percorso)
- lo sviluppo di una campagna di comunicazione sugli obblighi certificativi introdotti dalla normativa (L. 94/2009) relativamente alla conoscenza della lingua italiana (produzione e diffusione di cartoline plurilingue per stranieri e vademecum per operatori, spazi pubblicitari su autobus urbani ed extraurbani, spot radiofonici e virali)
- l'implementazione e gestione di un data-base dei corsi di italiano L2 disponibili sul territorio provinciale di Bologna
- la produzione e diffusione di 2 format multimediali di autoformazione per allievi e docenti, che pongono l'attenzione sul target degli analfabeti in lingua madre
- la realizzazione di una ricerca-azione che ha consentito la messa a punto (da parte di equipe distrettuali composte da: Sportelli Sociali e/o per Immigrati, Uffici Anagrafe e CTP) di un modello di accoglienza rivolto ai neo-residenti, finalizzato a valutarne le competenze linguistiche ed a redigere piani formativi individuali.

La Proposta di lavoro approvata dal Tavolo Interistituzionale
--

Come da indicazioni della Giunta provinciale, il Tavolo Interistituzionale per il consolidamento e la qualificazione della rete di soggetti attivi nell'insegnamento dell'Italiano L2, si è riunito il 4 settembre 2012 ed ha approvato la proposta di seguito descritta, ai fini della predisposizione del *Piano territoriale provinciale di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari – Anno 2012-2013*“.

1) Il modello organizzativo

I **Comuni Capodistretto ed il Nuovo Circondario Imolese** sono individuati quali responsabili della progettazione ed attuazione degli interventi a livello locale, al fine di meglio rispondere alle diverse esigenze espresse dalle singole realtà territoriali, con particolare riferimento alle finalità indicate dalla Delibera regionale riferibili a:

- l'attivazione e la realizzazione di moduli formativi inerenti l'apprendimento della lingua italiana e la conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana rivolti ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti nel territorio regionale, anche in collaborazione con i C.T.P. e/o avvalendosi degli istituti formativi previsti dalla disciplina lavoristica;
- l'acquisizione di un'attestazione della conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue approvato dal consiglio d'Europa.

E' confermato il ruolo dei CTP quali garanti della qualificazione dell'offerta formativa e titolari delle certificazioni e attestazioni previste dalle normative introdotte dalla L. 94/2009⁵ ;

Il finanziamento assegnato dalla Regione Emilia-Romagna alla Provincia di Bologna è ripartito ai sei Comuni Capodistretto del territorio provinciale ed al Nuovo Circondario Imolese, secondo i seguenti criteri:

- una quota fissa per ciascun Distretto pari a 5.000 Euro;
- la restante somma ripartita proporzionalmente al numero dei cittadini stranieri residenti in ciascun Distretto al 31.12.2010.

Ad ogni Distretto sono pertanto assegnate le risorse indicate dalla Tabella che segue:

DISTRETTO	quota totale
Comune di Bologna – CD/Lei	13.640,15
Pianura Est – Comune di San Pietro in Casale	7.247,30
Pianura Ovest – Comune di San Giovanni in Persiceto	6.457,02
Casalecchio di Reno – Azienda Speciale Consortile Insieme	6.774,70
San Lazzaro di Savena – Comune di San Lazzaro di Savena	6.016,33
Porretta Terme – Comune di Vergato	6.108,67
Imola – Nuovo Circondario Imolese	7.083,83
TOTALE	53.328,00

Sulla base del finanziamento disponibile, ciascun Comune Capodistretto ed il Nuovo Circondario Imolese, nell'ambito delle attività del **Tavolo di coordinamento distrettuale ed in stretto raccordo con il CTP di riferimento**, si impegna ad elaborare e realizzare i singoli progetti di intervento a valenza distrettuale, anche individuando altri soggetti gestori delle iniziative, quali: le istituzioni scolastiche, le ASP, le rappresentanze delle forze economiche e sociali e quelle del Terzo Settore, gli Enti di formazione professionale.

Si conferma l'impegno del Tavolo Interistituzionale nello sviluppo delle Azioni di sistema già avviate nell'ambito della precedente analoga programmazione, con particolare riferimento alla necessità di:

- mantenere in capo al CD/Lei ed al CTP Besta la supervisione scientifica delle attività;
- mantenere in capo al CTP Besta il coordinamento della rete dei CTP del territorio provinciale di Bologna;
- sviluppare iniziative atte a rafforzare e sostenere la sinergia e la rete tra sistema formale e sistema non formale attivo nell'insegnamento dell'italiano come L2;
- proseguire nell'offerta di formazione e aggiornamento rivolta agli insegnanti;
- sviluppare la campagna informativa sulla spendibilità della certificazione;
- mantenere aggiornato il sito web dedicato;
- reperire ulteriori finanziamenti per consentire il prosieguo delle attività;
- coordinare il monitoraggio delle azioni intraprese;

⁵ Cfr. in particolare: art. 4-bis e art. 9, comma 2-bis del Testo Unico Immigrazione

- assicurare il necessario raccordo ed integrazione fra le attività sviluppate nell'ambito della presente pianificazione e quelle da implementare nell'ambito del Progetto FEI regionale "Parole in gioco 2".

2) Contenuti e modalità di realizzazione dei corsi

Il riferimento programmatico per la progettazione di qualità dell'offerta formativa è il Documento "Criteri ed indicazioni di qualità per la progettazione e realizzazione di percorsi per l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua con riferimento ai livelli A1 e A2", adottato dall'USR, con Circolare del 2 aprile 2012, in attuazione del "Protocollo regionale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana e educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti".

Secondo le indicazioni della DGR 880/2012, le attività corsuali poste in capo ai Comuni Capodistretto dovranno riguardare l'organizzazione di:

- **corsi specifici di lingua, cultura italiana ed educazione civica** (corsi interamente dedicati all'insegnamento della lingua, della cultura italiana e dell'educazione civica),
- **moduli formativi lavoristici di lingua, cultura italiana ed educazione civica** (previsti all'interno di corsi specifici di formazione professionale da avviarsi attraverso i fondi e gli strumenti previsti dalla disciplina normativa e contrattuale).

I corsi dovranno concludersi con il rilascio di un'attestazione/certificazione non inferiore al livello A2 rilasciata dal CTP o da uno dei 4 enti certificatori nazionali.

L'attestazione del CTP è rilasciata a seguito della prova/valutazione finale delle competenze acquisite dagli utenti dei corsi che abbiano partecipato ad almeno il 70% delle ore previste.

Sarà possibile inoltre realizzare corsi di livello A1 solo se, rispetto al beneficiario finale del corso, essi risulteranno propedeutici all'acquisizione del predetto livello A2.

A questo fine potrà essere proposto uno specifico Accordo tra Comuni capodistretto, soggetti erogatori dei corsi e CTP che preveda specifiche modalità di riconoscimento dei crediti formativi maturati, ai fini dell'ammissione dei soggetti che hanno beneficiato dei corsi previsti dal presente Piano ai corsi di livello A2 erogati dai CTP e/o a Sessioni di certificazione delle competenze finalizzate al rilascio da parte del CTP dell'Attestazione di Livello A2.

I contenuti didattici dovranno essere strutturati anche per consentire l'acquisizione di maggiori conoscenze in merito alla legislazione italiana in tema di immigrazione, ai servizi sociali e sanitari del territorio, al concetto di pari opportunità e di discriminazione in tutte le sue declinazioni, etc., nonché per rafforzare le competenze dei cittadini stranieri in materia di sicurezza del lavoro e di educazione alla salute.

Con riguardo ai contenuti si evidenzia che la DGR 880/2012 intende sperimentare secondo un approccio pragmatico/funzionale dell'insegnamento della lingua italiana, l'attivazione di brevi momenti informativi e di sensibilizzazione sui rischi legati agli incidenti domestici e sull'adozione di comportamenti sicuri.

Durante i corsi i cittadini stranieri potranno quindi fruire del materiale informativo multimediale e multilingue adottato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della campagna di prevenzione "*Casa salvi tutti*".

I docenti, prima di avviare l'attività formativa, potranno partecipare volontariamente ad un breve momento di aggiornamento sulla sicurezza degli ambienti domestici,

propedeutico all'attività di sensibilizzazione degli allievi stranieri.

Al termine dell'attività di informazione/sensibilizzazione, il docente del corso dovrà somministrare agli allievi un apposito questionario di valutazione/verifica predisposto dalla Regione che sarà inviato agli enti attuatori delle attività formative.

Le tipologie dei corsi previste possono essere molteplici. Le più tradizionali modalità di Aula/laboratorio possono, in varie misure, essere affiancate o sostituite da modalità multimediali o di e-learning: corsi televisivi, radiofonici, basati sul computer (tramite CD-ROM, DVD-ROM, piattaforme *on-line*).

I destinatari dei corsi di apprendimento della lingua e della cultura italiana sono i cittadini extracomunitari adulti regolarmente presenti nel territorio regionale.

La DGR 880/2012, in ogni caso, richiama l'opportunità di rivolgere prioritariamente gli interventi ai seguenti target di popolazione:

- adulti soggiornanti in Italia da meno di 2 anni (in particolare i lavoratori immigrati);
- adulti in possesso dei requisiti per la richiesta del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- fasce deboli della popolazione straniera adulta a rischio di esclusione ed emarginazione (donne in situazione di sostanziale isolamento territoriale/sociale, richiedenti e beneficiari di protezione internazionale, ecc.)
- soggetti titolari o richiedenti protezione internazionale, in quanto in possesso di un titolo legittimante la loro presenza sul territorio dello Stato italiano

Tra i destinatari degli interventi sono ricompresi anche i minori che abbiano compiuto almeno sedici anni, a condizione che siano titolari di un rapporto di lavoro e/o formazione (tirocinio, apprendistato, ecc.) in conformità alla vigente normativa.

Si evidenzia infine l'opportunità di realizzare almeno una iniziativa rivolta ai detenuti nella Casa Circondariale di Bologna.

Le classi dovranno essere composte da un minimo di 8 partecipanti. Nell'eventualità che gli allievi scendano sotto tale numero il corso dovrà essere interrotto.

Gli allievi iscritti ai corsi dovranno frequentare almeno il 70% delle ore previste, ai fini del rilascio del relativo attestato.

Ogni soggetto attuatore delle attività formative dovrà compilare per ciascun allievo una **scheda di iscrizione** integrata eventualmente dal patto formativo.

Ogni docente dovrà tenere aggiornato un **registro degli allievi** dove, oltre ai loro nominativi, dovranno essere registrati, gli orari di ingresso e uscita, i nomi dei docenti e le attività didattiche da loro svolte.

Ad ogni allievo dovrà essere somministrato un **test di ingresso** per valutarne la competenza linguistica di base.

A conclusione delle attività di formazione linguistica dovrà essere effettuata una **valutazione complessiva sul gradimento dei corsi**, attraverso la somministrazione di un apposito questionario che sarà fornito dalla Regione.

3) Adempimenti procedurali

I **progetti** elaborati da ciascun Comune Capodistretto e dal Nuovo Circondario Imolese dovranno essere **inviati all'Amministrazione provinciale entro il 27 settembre 2012**.

Tali progetti confluiranno in un unico *Piano territoriale provinciale di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari e*

dovranno essere **realizzati entro e non oltre il 27 settembre 2013.**

I Comuni si impegnano a collaborare con la Provincia per quanto riguarda i necessari adempimenti procedurali, in particolare:

ADEMPIMENTI	MODALITA' PREVISTE	SCADENZE
Compilazione on-line e invio alla Provincia dei progetti	- Scheda ministeriale (All. 2 Sez C) da compilare on-line sul sito della Regione - Relazione descrittiva dell'attività da inviare alla Provincia	entro il 27 settembre 2012
Compilazione on-line e invio alla Provincia di un rapporto di monitoraggio	- Scheda ministeriale (All.3) da compilare on-line sul sito della Regione - Relazione di monitoraggio da inviare alla Provincia	entro il 27 marzo 2013
Compilazione on-line e invio alla Provincia della relazione finale della attività	- Scheda ministeriale (All.7) da compilare on-line - Relazione finale di progetto da inviare alla Provincia - Attestazione di spesa finale - Registri dei corsi - Questionari di gradimento dei corsi compilati dagli studenti - Questionari di verifica su attività di sensibilizzazione prevenzione incidenti domestici compilati dagli studenti	entro il 27 ottobre 2013

Il Codice CUP di progetto è il seguente: G55E12000080001.

Tale Codice dovrà essere inserito nell'applicativo on-line regionale dedicato alla gestione ed al monitoraggio dei progetti e dovrà altresì **essere inserito in tutta la documentazione inerente la gestione amministrativa del progetto.**

Le linee di **attività ammesse a finanziamento** riguardano:

- **organizzazione e svolgimento delle attività.** Per i moduli di lingua e cultura italiana organizzati ed erogati all'interno di corsi aventi finalità diversa (formazione/aggiornamento professionale, ecc.) saranno considerati costi ammissibili al finanziamento quelli sostenuti limitatamente alla quota di ore di formazione linguistica/culturale sul totale delle ore del corso;
- **servizi complementari** volti a favorire la massima partecipazione ai corsi/moduli formativi ed a conciliare la frequenza agli stessi con i tempi di lavoro e di cura familiare. I costi sostenuti per tali servizi **non potranno superare il limite complessivo del 30% del finanziamento accordato.** Tra i servizi complementari, si segnalano in particolare: il servizio di cura per i bambini, il servizio di trasporto/rimborso spese per

l'utilizzo del mezzo di trasporto, tutoring individualizzato;

- **costo dell'esame finalizzato alla certificazione o attestazione** di conoscenza della lingua italiana di livello non inferiore al livello A2 del QCER;
- **pubblicizzazione** delle iniziative. La diffusione del materiale informativo, che deve evidenziare i loghi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Bologna, è subordinata ad una espressa manifestazione di assenso preventivo da parte del Ministero (rilasciata entro 15 giorni dalla ricezione della documentazione). I costi sostenuti per tali attività **non potranno superare il limite complessivo del 30% del finanziamento accordato.**

La **liquidazione della somma** assegnata a ciascun Comune Capodistretto ed al Nuovo Circondario Imolese avverrà secondo le seguenti modalità:

- 75% dell'importo a seguito di comunicazione di avvio delle attività
- 25% ad avvenuta acquisizione della relazione finale del progetto, e relativa rendicontazione delle spese sostenute, comprensiva di una dichiarazione attestante il luogo e la struttura organizzativa presso la quale sono depositate le relative documentazioni di spesa.

Qualora ad avvenuta conclusione del progetto l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dall'ente assegnatario del finanziamento risultasse, in sede di verifica rendicontuale, inferiore all'importo totale assegnato, la Provincia provvederà alla rideterminazione del finanziamento stesso, al fine di ricondurlo a quanto rendicontato e al recupero delle eventuali somme erogate in eccedenza in sede di acconto (75%).

La Provincia di Bologna si riserva di effettuare verifiche ed ispezioni sui dati forniti relativamente alle persone in carico ed alle rendicontazioni prodotte.

L'offerta formativa inclusa nel Piano

Sulla base delle indicazioni contenute nella Proposta di lavoro approvata dal Tavolo Interistituzionale e nell'ambito dell'operatività in capo ai Tavoli di coordinamento locali, i Comuni ed il Nuovo Circondario imolese hanno programmato le azioni di formazione linguistica da realizzare sui rispettivi territori nell'ambito del Piano, individuando i soggetti attuatori e coordinando l'attività all'azione complessiva che ciascuna zona sociale realizza ai fini della diffusione della lingua e cultura civica italiane ai cittadini stranieri. In proposito si evidenzia che in quasi tutti i distretti, anche grazie alla sperimentazione effettuata nel corso del precedente Piano, è stato possibile il raccordo con il CTP di riferimento territoriale, sia per gli aspetti relativi alle Attestazioni, sia per la programmazione complessiva delle attività, al fine di coordinare l'offerta della presente pianificazione con le attività formative in Italiano L2 previste dal progetto FEI regionale "Parole in Gioco 2", che saranno realizzate dalla rete locale dei CTP.

Tutti le zone sociali hanno inoltre programmato le attività formative in Italiano L2 incluse nel Piano in sinergia con le realtà del sistema non formale attive in questo ambito sui rispettivi territori, così da poter predisporre un'offerta formativa condivisa, completa e complementare.

Nella programmazione dell'offerta formativa le zone sociali hanno prestato attenzione sia agli aspetti legati alla mobilità territoriale, così da consentire anche ai cittadini

residenti in zone isolate e poco servite dai mezzi di trasporto pubblico di poter accedere ai corsi, sia agli aspetti legati alla dimensione temporale, avendo cura di programmare le attività in orari diversi, in modo da poter conciliare la frequenza ai corsi con i ritmi lavorativi e familiari.

Il Piano così composto consta di **26 corsi di lingua italiana**⁶, tutti corrispondenti al Livello A2 del QCER e rivolti a potenziali **357 allievi**. Il monte ore di formazione complessivamente erogato è pari a **14.720 ore**, con un costo orario medio per ogni allievo di Euro 3,62, comprensivo delle spese di attestazione/certificazione e supporto. Si tratta in tutti i casi di corsi realizzati con modalità tradizionali di aula/laboratorio. I contenuti dell'insegnamento comprenderanno i riferimenti civici necessari all'orientamento al sistema dei servizi territoriali, nonché elementi di base di conoscenza dei diritti e doveri connessi ai temi della salute, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro. Un distretto in particolare ha previsto l'utilizzo dei materiali didattici resi disponibili dalla campagna di prevenzione regionale "Casa salvi tutti". Tutti i distretti hanno ipotizzato l'offerta di servizi integrativi e di supporto alla frequenza, quali: baby-sitting, mediazione interculturale, attività specifiche di accoglienza, tutoring individualizzato, segretariato sociale, mobilità gratuita. Il panorama degli Enti erogatori delle attività formative è differenziato e comprende: Aziende consortili, CTP, Enti di Formazione Professionale, Cooperative Sociali, Associazioni di promozione sociale.

Il progetto FEI regionale "Parole in Gioco 2"

La Proposta di lavoro approvata dal Tavolo Interistituzionale e sopra richiamata, conferma l'impegno del Tavolo nello sviluppo delle Azioni di sistema già avviate nell'ambito della precedente programmazione, con particolare riguardo alla necessità di assicurare il raccordo ed integrazione fra le attività sviluppate nell'ambito del Piano di Lingua e quelle da implementare in seguito all'approvazione, da parte del Ministero dell'Interno, del Progetto FEI regionale "*Parole in gioco 2: consolidamento del sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana ed educazione civica*", del quale la Provincia di Bologna è Partner co-beneficiario insieme al CTP Besta.

Il Progetto prevede, per il territorio provinciale di Bologna, la realizzazione delle seguenti attività:

- 1) Moduli formativi di lingua ed educazione civica italiane, che saranno realizzati dai CTP del territorio provinciale.
- 2) Realizzazione, a cura della Provincia di Bologna, di un modulo di formazione dei formatori e di attività di comunicazione e sviluppo delle pagine web dedicate all'italiano L2.
- 3) Sperimentazione di una procedura pubblica, con accesso su base volontaria, per orientare ed accompagnare le organizzazioni private operanti sul territorio provinciale nell'insegnamento dell'italiano L2, verso l'acquisizione dei requisiti di qualità previsti dal Documento adottato dall'USR con Circolare del 2 aprile 2012, in attuazione dell'apposito Protocollo regionale. La sperimentazione sarà coordinata dalla Amministrazione provinciale (Servizi Politiche Sociali e Scuola e Formazione) secondo

⁶ Cfr. Allegato 2 Sez. A e B

le seguenti fasi:

- Ottobre/Novembre 2012: Formalizzazione di una Commissione - composta da rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, da esperti designati dalla Università, dal Cd/Lei, da referenti dei CTP, dall'USR - che avrà il compito di: articolare i macro indicatori di qualità per le strutture formative, definire gli strumenti per la valutazione, svolgere l'istruttoria delle richieste pervenute.
- Dicembre 2012/Gennaio 2013: Avvio della procedura per l'accertamento dei requisiti.
- Febbraio/Maggio 2012: Valutazione della documentazione pervenuta e produzione degli esiti finali con specifico atto pubblico.
- Giugno 2012: Restituzione pubblica degli esiti della sperimentazione.

Conclusioni

L'offerta formativa sopra descritta non rende pienamente conto del ricco panorama di risorse e realtà pubbliche e del privato sociale che sono attive nell'insegnamento dell'italiano L2 sul territorio della provincia di Bologna.

Gli obblighi certificativi relativi alla conoscenza linguistica in Italiano L2 introdotti dalla normativa, rischiano di mettere in crisi un sistema formativo ricco e composito, composto da soggetti del sistema formale e non formale che, almeno sul nostro territorio provinciale, hanno dimostrato di saper collaborare attivamente per meglio qualificare la propria offerta e rispondere ai bisogni dei cittadini stranieri.

L'auspicio è che la complessa e qualificata programmazione di attività previste in questo Piano (ed in particolare la sperimentazione prevista dal progetto "Parole in Gioco 2") riescano ad attutire le criticità proprie del contesto nel quale questa programmazione si inserisce, che è condizionato da fattori che poco hanno a che fare con i temi propri dell'inclusione sociale ai quali invece essa si ispira.

Rimane aperta, in ogni caso, l'esigenza di garantire nel tempo il complesso di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana fra i cittadini stranieri adulti e minori.

Bologna, 10 ottobre 2012